

<b>09,05</b> Nuoto, campionati europei Rai3
<b>16,20</b> Nuoto, campionati europei Rai3
<b>17,00</b> Tennis, torneo di Toronto SportStream
<b>17,15</b> Equitazione RaiSportSat
<b>18,30</b> Sportsera Rai2
<b>20,00</b> Nuoto, campionati europei Rai3
<b>20,20</b> Sport 7 La 7
<b>20,30</b> Volley, World L.: ITA-SPA RaiSportSat
<b>21,30</b> Torneo del Centenario Canale5
<b>21,50</b> Parma-Barcellona Italia 7 Gold



## Ternana ripescata. «Avevamo perso la B e non per colpa nostra...»

«Sono state rispettate le regole ed è stata fatta giustizia». Questo il primo commento del sindaco di Terni, Paolo Raffaelli, alla notizia del ripescaggio della Ternana che disputerà quindi il prossimo campionato di calcio in serie B al posto della Fiorentina. In città gioia contenuta: nessun carosello di tifosi nelle strade, ma una delegazione di sostenitori rossoverdi si è perfino recata a Roma per avere la notizia "in diretta". Della soddisfazione di Terni si è fatto portavoce il presidente della Ternana, Luigi Agarini. «Sono felice - ha detto - soprattutto per i tifosi». La città, come ha sottolineato il sindaco, si è stretta attorno alla sua squadra, patrimonio importante per un centro in forte sviluppo come Terni. Raffaelli ha rivolto anche un pensiero alla Fiorentina: «Spero pro-

prio, che la squadra viola riprenderà il cammino dalla C1 e non dai dilettanti. Da parte mia - ha concluso - posso assicurare che non c'è stata mai contrapposizione tra noi e Firenze, ma solo la richiesta del rispetto delle regole». «Siamo contenti di avere ritrovato un campionato importante - è invece il primo commento del capitano della Ternana, Ezio Brevi - riconquistiamo qualcosa che avevamo perso non certo per colpa nostra». Felice anche l'allenatore Berretta. «Quando sono stato assunto - dice - avevo l'illusione di poter fare la B. Ora questo sogno diventa realtà». Intanto il presidente della squadra ripescata assicura che non ci sarà nessuno stravolgimento dell'organico, anche se si renderanno necessari alcuni aggiustamenti in attacco e in difesa. L'esigenza

principale sembra essere la sostituzione di Adestina, fuori sei mesi per rottura del legamento crociato di un ginocchio. «Ho piena fiducia nell'organico - dice Agarini - e sono certo che i giocatori che abbiamo potranno disputare un buon campionato». La Fiorentina, cancellata dalla B, riprenderà la strada dalla C. Il consiglio della Figc s'è impegnato ieri in tal senso e la promessa di Carraro è di lavorare per trovare una soluzione che consenta a Firenze di non sparire dal calcio professionistico. Ma, quale che sia, non sarà senza traumi per i già delicati equilibri della lega di C. Ancora peggio del viola è andata al Lecco, non ammesso al prossimo campionato di C/1 e a Santanastasia e Fasano "respinte" da quello di C/2, che non hanno neanche tentato il ricorso.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Firenze non scompare, Cecchi Gori sì

La Figc non iscrive i viola ma accetta che un club della città riparta subito dalla serie C

Edoardo Novella

Liquidato Vittorio Cecchi Gori, la Federcalcio non tradisce Firenze. La riunione di via Allegrini ha sancito ufficialmente la fine dell'era viola a guida cinematografica. 12 anni da Mario a Vittorio. Nessun adempimento effettuato dalla società per evitare il tracollo, inevitabile l'adozione da parte del consiglio federale della risoluzione Covisoc che snocciolava le cifre di un fallimento conclamato. Per il calcio italiano la A. C. Fiorentina non esiste più.

Ma in qualche modo si riparte. Dalla città innanzitutto, un patrimonio calcistico che si è scelto di salvare. E dal nome: sarà sempre Fiorentina, probabilmente adottando il cosiddetto "prestito". Della nuova società, che vedrà coinvolti nuovi azionisti (però ancora da definire) si fa garante il sindaco di Firenze Leonardo Domenici, che ha convinto Carraro. Nel pomeriggio davanti al notaio Massimo Cavallina si è costituita ufficialmente la "Fiorentina 1926 Florentia", che avrebbe già i requisiti per la nuova iscrizione. Carraro ha "prenotato" al neonato club un posto in serie C, anche a prezzo di derogare la norma federale che impone la ripartenza dalla categoria dei dilettanti.

«Ovviamente bisogna fare in fretta - dichiara Franco Carraro - ma vogliamo assicurare alla città una sua rappresentanza calcistica

professionistica. Fatti salvi naturalmente i diritti dei terzi». Che vuol dire, molto probabilmente, un campionato di C allargato a 19 squadre, con partita extra il mercoledì. Se sarà C1 o C2 è presto per dirlo, e i calendari sono ovviamente slittati. La Lega, rappresentata ieri da Adriano Galliani, Franco Sensi, Antonio Giraudo e Vincenzo Matarrese, auspica per Firenze la C1, ma starà al comitato di presidenza federale valutare nei prossimi giorni la questione. Monitorando ovviamente il nuovo riassetto societario della Fiorentina. A sottolineare l'unanimità di tutte le componenti del calcio nella decisione di ripartire da Firenze, le parole di Azeglio Vicini, sempre attento al rispetto anche formale degli statuti normativi: «Mi sembra una soluzione equilibrata. Far ripartire Firenze dalla C non

lede i diritti di altre squadre e permette ai tifosi di non essere cancellati dalla cattiva gestione della vecchia dirigenza». Il patrimonio calcistico viola rimane legato ai destini societari del "vecchio" club di piazza Savonarola. Ieri Angelo Di Livio era a via Allegrini con le liberatorie, ma è uscito dal retro evitando dichiarazioni. L'amministratore giudiziario Enrico Fazzini deciderà in questi giorni quando indirà la nuova assemblea dei soci, che dovrà affrontare l'eventualità delle procedure fallimentari. Si proverà a cedere qualche calciatore per tappare alcune falle ma è improbabile che i giocatori accettino i trasferimenti. Meglio aspettare il fallimento: avrebbero diritto al risarcimento del fondo di garanzia e potrebbero riaccarsi a parametro zero massimizzando l'ingaggio.

### reazioni in città

## «Meglio la serie C con altri che la Coppa con Vittorio...»

Tanta tristezza ma anche un minimo di soddisfazione. Firenze è sotto choc per la cancellazione del vecchio club, allietata però per essersi finalmente liberata da Vittorio Cecchi Gori. Questa è l'aria che si respira in città dopo il fallimento della società viola. Non c'è tensione. Il tifo non ha messo in campo proteste plateali. Solo qualche bottiglia, qualche biglia lanciata da una ventina di scal-

manati verso la sede. La polizia non è stata costretta agli straordinari.

La città era già rassegnata. In piazza Girolamo Savonarola, dove si trova la sede della Fiorentina calcio, c'è un presidio degli irriducibili della curva Fiesole. Cinquanta, a volte cente. All'entrata della sede, piantonata dalle forze dell'ordine, vengono deposti mazzi di fiori. Sembra quasi uno di quei funerali

in cui si parla sottovoce e si raccontano le gesta del defunto.

In città è apparsa una scritta, quasi una sorta di minaccia per l'ormai ex presidente della Fiorentina: «Cecchi Gori, il tuo posto è a San Miniato». San Miniato è il cimitero in cui sono sepolti i genitori del cineasta. E sempre in Piazza Savonarola i tifosi hanno riempito di bigliettini con scritte ironiche l'unica cabina telefonica presente. Non si sa se abbiano scelto quel posto per la mancanza di spazi disponibili, o per simboleggiare una telefonata che, purtroppo, non è mai arrivata.

E poi c'è attesa. C'è attesa di conoscere da quale serie la nuova società ripartirà. C'è attesa di sape-

re se Preziosi sia sempre interessato all'acquisto della squadra.

Di Cecchi Gori nessuna traccia. Forse è a Roma. Circola voce che sia scappato non si sa dove. Ad ogni modo il presidente ha fatto l'ultimo scatto d'orgoglio rifiutando l'offerta interessata di Berlusconi che aveva cercato, in cambio del danaro necessario per il salvataggio del club, di mettere le mani su tutto il patrimonio del cineasta. A metà prezzo.

Gaetano Lodà, capo ultrà della Fiorentina, racconta come i tifosi hanno vissuto le ultime ore della societàagliata: «Abbiamo sperato fino all'ultimo secondo che avvenisse il miracolo, che arrivassero i benedetti 22 milioni di euro che avrebbero potuto salvare la Fiorentina». Poi ha spiegato perché non c'è stata una contestazione più forte: «Se per contestazione forte si intende spaccare la città e scontrarsi con la polizia, nessuno di noi è disposto a farsi arrestare per Cecchi Gori, lui non merita niente».

Le attenzioni degli ultrà sono comunemente già proiettate al futuro: «Da un certo punto di vista è meglio ripartire dalla serie C con una dirigenza fiorentina che essere in coppa campioni con Cecchi Gori». Le ultime frecciate Gaetano Lodà la riserva a Franco Carraro, presidente della Federcalcio, e a Silvio Berlusconi, presidente di tante cose: «Carraro a "Porta a porta" disse, a gennaio, che la società viola aveva i conti a posto e che la tifoseria non aveva ragione di contestare Cecchi Gori. Carraro ha mentito, ora dovrebbe scusarsi con l'intera città di Firenze. Che almeno ci permetta di ripartire dalla serie C1». Poi è la volta del presidente del consiglio: «In questi giorni Berlusconi si è fatto pubblicità sulle disgrazie degli altri. Lui non aveva intenzione di salvare la società, con quell'offerta faceva solo i suoi interessi».

d. s.fra.



A Firenze ieri si sono celebrati i "funerali" della Fiorentina. I tifosi hanno deposto mazzi di fiori all'entrata della sede della società

“ I vertici del calcio cercavano un interlocutore che fosse di garanzia

Segue dalla prima

È vero, quella squadra non c'è più. Ed è un colpo molto duro. Ma ora dobbiamo guardare avanti. La tristezza deve lasciare spazio alla speranza, alla determinazione, alla voglia di ricominciare.

Dalle ceneri dell'associazione calcistica che per settantasei anni ha portato in Italia e nel mondo non solo il giglio di Firenze, ma anche la passione, l'amore, la tradizione per questo sport, nasce una nuova società. Una nuova storia.

Si chiama «Fiorentina 1926 Florentia» e io ho l'onore di esserne il presidente.

Ricomincia da qui la storia del calcio a Firenze, una storia che non cancella, ma si lega ai successi e alle gioie che i giocatori in maglia viola hanno regalato alla



«Nasce una nuova società. Si coagulino intorno a questo progetto forze imprenditoriali sane, trasparenti, affidabili»

## Sindaco & presidente: «Il futuro è adesso»

città. E proprio alla città voglio rivolgermi affinché si stringa intorno al progetto che si sta concretizzando in queste ore e rafforzi la passione e lo spirito costruttivo che ci hanno sempre animato. Il mio impegno ci sarà tutto. I vertici nazionali del calcio cercavano un interlocutore che fosse per loro una garanzia, per evitare di dissolvere un patrimonio sportivo glorioso come quello della Fiorentina. Questo interlocutore non poteva essere che il sindaco di Firenze. Ed io ho accettato, perché questa era l'unica strada possibile.

Ma naturalmente il mio ruolo potrà essere solo di transizione: resterò alla presidenza il tempo indispensabile per imprimere a

Il mio ruolo potrà essere di sola transizione. Resterò in carica solo il tempo necessario

”

questa nuova società la spinta propulsiva necessaria.

Intorno al progetto «Fiorentina 1926 Florentia» devono coagularsi forze imprenditoriali sane, trasparenti, affidabili, coraggiose. La recente storia ci ha insegnato quanto ciò sia importante. So che c'è molta attesa, i primi segnali sono incoraggianti.

Il resto della storia la scriveranno i giocatori, i tifosi, gli sportivi italiani che, sono sicuro, guarderanno con simpatia il ritorno di Firenze sul palcoscenico del calcio che conta. Questa città lo merita.

Leonardo Domenici sindaco di Firenze

**l'Unità** **Abbonamenti**

**Tariffe 2002**

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
			sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469